

Non può esistere un vero e proprio sviluppo dello sport femminile senza una giusta regolamentazione.

Ne consegue che bisogna adottare un quadro normativo adeguato alle esigenze dello sport femminile.

Lo sport oggi è normato dalle seguenti leggi:

- 1) Decreto Melandri Dlgs 241/1999 per la parte istituzionale
- 2) L. 91/1981 che regola lo sport professionistico
- 3) art. 90 L. 289/2002 che regola il dilettantismo

Negli ultimi anni, è iniziata una battaglia a livello mediatico, nonché a livello delle associazioni di categoria per introdurre il professionismo sportivo femminile ed il calcio ha fatto da apripista.

- Uefa e Fifa hanno puntato su manifestazioni internazionali quali Mondiali ed Europei

- La Figc ha assegnato alla Divisione Calcio Femminile l'organizzazione e la gestione della Serie A e Serie B, togliendole dalla LND.

- A dicembre 2019, la politica, in nome delle pari opportunità, ha approvato l'emendamento alla legge di Bilancio in virtù del quale "gli onori previdenziali per gli stipendi delle atlete professioniste sono a carico dello Stato, nel limite di € 8.000,00 all'anno per soggetto, per i prossimi 3 anni (2020-2021-2022).

- La bozza del Testo Unico dello Sport, per la prima volta nella storia ha riconosciuto a livello normativo il "valore sociale dello Sport" e proclama il superamento della disparità tra i sessi, che oggi è ancora presente nello sport con la contrapposizione del professionismo, del professionismo di fatto e del dilettantismo.

In tal modo la bozza del Testo Unico proclama i pari diritti tra uomini e donne nello sport professionistico e da dignità allo sport femminile.

Il Testo Unico dello Sport fino a ieri fermo in Consiglio dei Ministri, è stato diviso in 6 mini decreti, di cui cinque sono stati approvati e rappresentano circa il 90% della bozza in quanto vi era condivisione politica sul 90%.

Non vi è stata, in seno al Consiglio dei Ministri, intesa in merito al tema della Governance (compiti e funzioni del Coni, del Cip, della Società Sport e Salute, del Dipartimento presso la presidenza del Consiglio dei Ministri, delle Federazioni, della Disciplina delle Associazioni Sportive e degli Enti di Promozione sportiva e dei Gruppi Militari di Stato).

La parte della bozza del Testo Unico dello Sport relativa al professionismo femminile dovrebbe essere contenuta nel decreto n.2 : "Associazioni e Società dilettantistiche e professionistiche, tesserati e rapporti di lavoro."

Impossibile, al momento, fare previsioni sulla tempistica della loro eventuale entrata in vigore.

Il Ministro Spadafora ha dichiarato che dovrebbero comunque entrare in vigore a marzo 2021.

- In data 25.6.2020 il Consiglio Federale FIGC ha approvato di iniziare un progetto graduale volto a portare il calcio femminile nella stagione 2022/2023 ad essere riconosciuto come professionistico.

- In data 18.11.2020 il Football Stakeholders Committee (FSC) della Fifa, che include i rappresentanti dei Club, delle Leghe, dei Giocatori, delle Associazioni e delle Confederazioni e che consiglia e assiste il Consiglio Fifa in tutte le materie relative al Calcio, ha proposto un emendamento al Regolamento Fifa riguardante lo Status ed il Trasferimento dei Calciatori, che è

stato approvato dal Fifa Council a dicembre 2020, relativo **alle condizioni minime ed alle tutele da garantire alle Calciatrici** i cui punti chiave sono:

**1) REMUNERAZIONE OBBLIGATORIA (art. 18 p.7 RSTP)**

In assenza di una legislazione più favorevole nazionale o di un contratto collettivo, ogni calciatrice incinta **deve avere** almeno 14 settimane di congedo, di cui 8 dopo il parto.

Il congedo deve essere retribuito con un importo pari a 2/3 dello stipendio.

**2) RITORNO AL LAVORO DOPO LA GRAVIDANZA (art. 18 quater RSTP)**

Una volta terminato il congedo, il Club di appartenenza ha l'obbligo di **reintegrare** la calciatrice nell'attività sportiva garantendole tutto il necessario supporto medico.

Ci saranno, nel corso delle sedute di allenamento, momenti dedicati all'allattamento.

**3) TESSERAMENTO DI ALTRA GIOCATRICE COME "SOSTITUZIONE DI MATERNITA' (art. 6 p.1 RSTP)**

Ai Club è data la possibilità di tesserare una calciatrice al di fuori del periodo stabilito per sostituire una calciatrice in maternità.

**4) PROTEZIONE DURANTE LA GRAVIDANZA (art. 18 RSTP)**

Nel caso in cui la calciatrice incinta continui a fornire le proprie prestazioni sportive al Club, quest'ultimo dovrà garantirle la **massima tutela** tramite anche consulenze mediche specifiche.

In questo caso il Club e la giocatrice potranno **formalizzare** un piano di lavoro differenziato.

**5) PROTEZIONE CONTRO IL LICENZIAMENTO DELLE CALCIATRICI (art. 18 RSTP)**

Nessuna giocatrice dovrà mai subire svantaggi e/o discriminazioni in relazione alla sua scelta di maternità, di conseguenza la risoluzione unilaterale del contratto a seguito della gravidanza sarà considerata **risoluzione senza giusta causa**.

Una scelta di questo genere da parte di un Club comporterà:

- il diritto al risarcimento del danno a favore della calciatrice,
- vi potrà essere anche una sanzione sportiva a carico del Club.

Il Fifa Council ha inoltre approvato un ulteriore emendamento proposto dal Football Stakeholders Committee (FSC) della Fifa, onde colmare la regolamentazione normativa di allenatori nella cui categoria rientrano anche le allenatrici, stabilendo standard minimi per i contratti degli allenatori e fornendo maggiore chiarezza sul contenuto degli stessi.

L'intento della FSC è di **proteggere e garantire la stabilità contrattuale**, ottenere maggior trasparenza e fare in modo che anche i tecnici vengano pagati nel rispetto degli accordi presi.

Evidenzio che con il riconoscimento della figura dell'allenatore si creerà un mercato per questa categoria, come quello esistente per i calciatori, di cui beneficeranno sia i tecnici sia i Club, in quanto ad oggi gli allenatori rappresentando economicamente un puro costo per la società, mentre con la nuova disciplina diventeranno degli assets a bilancio (come i giocatori), andando ad equilibrare la disparità che ad oggi c'è dal punto di vista economico-finanziario.

Alla luce di ciò, i vertici FIFA, FIGC, nonché il Ministero dello Sport, stanno operando congiuntamente per adeguare il sistema calcio professionistico alle competizioni femminili, cercando di rendere sostenibile il percorso tracciato e ponendo le basi per consentire alle ragazze di potersi affacciare al mondo dello Sport, oltre alla possibilità di poterne fare un lavoro con le tutele riconosciute ai lavoratori dalla Legge.

L'introduzione legislativa dei decreti del Governo, che dovranno essere approvati entro il 28.2.2021, rappresenta un punto di partenza e non un punto di arrivo per lo sport femminile nel suo

complesso e, consentirà il superamento delle disparità di sesso in tema sportivo, dando alle donne tutte le tutele previste e riservate ad oggi esclusivamente agli uomini dalla L. 91/1981, quali ad esempio il trattamento sanitario, previdenziale e pensionistico.

**Avv. Elena PISANI membro Commissione Sport Femminile**